

DECORO URBANO Mascaro: «Implementato il servizio di raccolta nei quartieri critici»

Rifiuti, per la città un po' di respiro

L'impianto di trattamento Daneco è stato riattivato: rientrata l'emergenza

di **ANTONELLA MONGIARDO**

«L'impianto di trattamento Daneco è stato riattivato».

A darne comunicazione è l'assessore all'ambiente del comune di Lamezia Terme, Annamaria Scavelli. È rientrata, dunque, l'emergenza rifiuti nella città della Piana. Ed è ritornata la normalità sulle vie cittadine, sia centrali che periferiche, che per oltre una settimana sono state letteralmente sommerse da sacchetti dell'immondizia. A rendere difficile lo smaltimento dei rifiuti era stato un guasto all'impianto di trattamento gestito dalla società Daneco srl. ragion per cui, il dipartimento regionale Ambiente e territorio aveva disposto che il comune di Lamezia dovesse conferire i rifiuti presso l'impianto Calabria Maceri, sito nel Comune di Rende. Quest'ultimo, però, accoglieva non soltanto i rifiuti di Lamezia Terme, ma anche quelli Vibo Valentia e Catanzaro. Perciò il quantitativo di immondizia proveniente da detti comuni andava necessariamente razionato. Ed era, infatti, inferiore alla pro-



I cassonetti per la raccolta dei rifiuti dopo l'intervento di pulizia. La situazione sta lentamente tornando alla normalità dopo l'emergenza dei giorni scorsi dovuta ad una rottura dell'impianto

dizione giornaliera di spazzatura che, per questo motivo, si sono andati accumulando lungo le strade e negli automezzi della società inhouse Multiservizi.

Superato il problema, resta, però, l'eco delle polemiche. Secondo l'assessore Scavelli, il problema del conferimento dei rifiuti è stato aggravato dalla presenza di pochi siti di raccolta nella regione. «È quanto mai urgente - afferma - che venga attuato il Piano regionale rifiuti, che individua sul territorio regionale i siti idonei

dove poter realizzare nuovi impianti di trattamento dei rifiuti». Una critica alla gestione dell'emergenza rifiuti proviene dal collettivo autogestito "Casarossa 40", secondo cui «se è vero che questa amministrazione è in ritardo, oltre che in estrema difficoltà, nel varare un piano generale di raccolta differenziata porta a porta, non ci sembra però la migliore soluzione quella di abbancare i rifiuti nell'area di Fiume Bagni», che non sarebbe «tecnicamente idonea a recepire i rifiuti, anche perché «insiste su un

sito fortemente contaminato - denuncia Casarossa 40 - che andrebbe sottoposto a urgente bonifica».

Secondo il collettivo il vero elemento di criticità va ricercato «nel ciclo affaristico privato» della gestione dei rifiuti: «Come qualsiasi altro servizio pubblico di interesse generale - afferma il collettivo - anche il ciclo integrato dei rifiuti, se affidato al privato, non può che piegare le esigenze della collettività agli interessi di pochi e alla legge del profitto». Secondo Casarossa 40, l'unica soluzione è «puntare su

un ciclo dei rifiuti pubblico, condiviso e partecipato, costruito insieme ai territori ed alle comunità (non calato dall'alto come l'ultimo Piano Regionale dei Rifiuti), basato realmente sulla strategia "rifiuti zero" e, nel contempo, aderente alle esigenze e alle realtà delle aree calabresi».

Intanto, sul fronte dell'igiene pubblica procede la raccolta differenziata. «È ormai partita a pieno regime - afferma il sindaco Mascaro - l'implementazione della raccolta differenziata in alcuni quartie-

ri interessati da forti criticità, come via Miceli, via Aldo Moro, via G. Dalla Chiesa e una traversa di via Marconi, per un totale di 1056 famiglie e 2619 utenti interessati. Da qui a poco - anticipa - questo lavoro di implementazione coinvolgerà anche il quartiere Bella, su 2949 abitanti e 1170 utenze domestiche. Inoltre - aggiunge Mascaro - stiamo perfezionando le procedure per definire i contratti di reclutamento di personale addetto alla raccolta differenziata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA